

10/05/2007 06.43.00

Pathwork Guide Lezione n°250

19 aprile 1978

An unedited lecture

LIBERARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA GRAZIA - MOSTRARE IL DEFICIT

Vi saluto e vi benedico, amatissimi amici. E' infinita la gioia di vedere che la vostra comunità si sviluppa e si espande. Ringraziamo il Signore per questo miracolo che scaturisce dalla vostra crescita personale, dall'impegno e dedizione al servizio di una causa che va molto al di là delle vostre personalità terrene.

Ora desidero parlarvi del significato della grazia. Per molti di voi si tratta di un concetto che è difficile comprendere. Nei tempi passati il concetto di grazia era molto più accettabile perché veniva inteso come un dono speciale di Dio che aveva le Sue buone ragioni per concederlo o meno. La cosa riguardava ben poco l'individuo. In un'epoca in cui la responsabilità personale era poco sviluppata, la grazia era interpretata in questo modo ed era quindi più facile da accettare.

Nell'attuale condizione generale dell'umanità la responsabilità personale è molto più sviluppata. Voi capite di essere i creatori della vostra realtà e delle vostre esperienze - buone o cattive che siano. Come si colloca dunque la grazia in tutto questo? Viene totalmente eliminata dalla vostra visione della vita e della realtà? Assolutamente no. La grazia è una realtà quanto lo sono la creazione e la responsabilità personali - e non si escludono affatto a vicenda. Desidero darvi un approccio a questo argomento che ne aprirà poi un altro e cioè quello della fede.

La grazia di Dio è. Esiste sempre e pervade tutto ciò che è. Esiste nella natura stessa della realtà ultima che è totalmente benevola. Grazia significa che tutto deve evolversi per il meglio, anche se al momento le cose possono apparire cattive, dolorose e tragiche. Alla fine, dopo aver attraversato ed integrato totalmente le esperienze negative, si farà ritorno alla luce dell'amore, della verità, della gioia, della pace, del piacere supremo, della vita eterna e del benessere in ogni senso. Questa deve sempre essere la realtà ultima ed in questo consiste la grazia.

Allora in verità non potete fare a meno di vivere nella grazia di Dio. La stessa aria che

respirate ne è permeata come ogni forma di vita ad ogni livello - dalle vibrazioni più sottili alla materia più grossolana. Lo stesso mondo in cui vivete, l'universo, tutto il creato, il modo in cui è articolata la legge divina, sono tutte espressioni della grazia di Dio. Voi vivete e vi muovete in un universo avvolto da una tenerezza, un amore, un'attenzione da parte del Dio vivente, della presenza eterna in tutto ciò che è, la cui misura e qualità sono semplicemente indescrivibili. Siete circondati da un universo in cui non c'è proprio nulla da temere - indipendentemente da come possano apparirvi gli eventi sul momento.

Il problema non consiste nella necessità di attirare su di voi la grazia di Dio che è già lì e colma ogni poro del vostro essere. Il problema è la vostra mancanza o limitatezza di visione, le interpretazioni distorte, le concezioni erronee, i blocchi personali. Sembrano pareti di ferro che vi cingono da ogni parte e vi impediscono la percezione e l'esperienza della grazia. In realtà le pareti sono un velo di nebbia e necessariamente si dissolveranno appena avrete trasformato il vostro campo visivo e di conseguenza i blocchi e i difetti della personalità. Come sempre, questo processo inizia con i piccoli avvenimenti quotidiani. Come vi ho detto tante volte, è facile per voi poter stabilire se siete o meno nella verità in base a quello che sentite. Questo metodo di valutazione è sempre a vostra disposizione. Se siete in armonia con la vita, se siete gioiosi e fiduciosi, potete essere certi di condividere la grazia di Dio che vi circonda e vi permea, di essere nella verità - almeno entro i limiti del vostro attuale stato di coscienza - per quel che riguarda le vostre esperienze e reazioni al mondo intorno a voi.

Ma quando invece vi trovate in uno stato di disagio, paura e disarmonia dentro di voi, con gli altri e nella vita in generale, dimenticate di possedere questa chiave. Il mio desiderio è che tutti voi scegliate di ricordare di usarla. Cercate di assorbire questa verità nelle vostre meditazioni quotidiane. Quando siete infelici, impauriti, scoraggiati, nel buio, sappiate almeno di non essere nella verità. Questo creerà una condizione molto diversa. Sappiate che i blocchi, la visione erronea, vi hanno separati dalla grazia di Dio che vi avvolge sempre, perfino ora, anche se non lo sapete.

La vostra abitudine di anteporre l'effetto alla causa crea grossolani errori di concezione e di interpretazione della vita che vi impediscono di fare esperienza della grazia. L'abitudine automatica a questo modo di pensare a rovescio si estende a molti campi ed aspetti della realtà. Un esempio è la convinzione che l'esperienza della grazia di Dio sia qualcosa che debba esservi data. Un'altra convinzione è che la fede venga anche dall'esterno, come se un bel giorno vi venisse aggiunto qualcosa che fino a quel momento non avevate. In voi non mancano né grazia, né fede. Come ogni altra cosa anch'esse sono già dentro di voi. Se soltanto riusciste a cominciare a pensare a voi stessi in questi termini, tutto troverebbe la sua giusta collocazione. Voi possedete queste nozioni in teoria, ma nel vostro abituale modo di pensare opponete resistenza alla loro verità. Ritenete di essere un contenitore vuoto che ha bisogno di essere riempito.

Diventare implica l'acquisizione di qualche cosa che non possedete già. Ma in realtà voi siete già tutto ciò che potreste mai desiderare di essere. Voi già possedete gli stati di coscienza che aspirate a raggiungere. Il fatto è che soltanto una parte limitata del vostro essere totale funziona a livello della realtà in cui siete nati. E' vostro compito liberare gradualmente quelle parti di voi pienamente presenti ad un altro livello di realtà, ma che hanno bisogno di esser portate a livello materiale. Il sé inferiore esiste proprio a causa dei limiti con cui vi manifestate su questo piano di realtà. Espansione, crescita, sviluppo - tutti questi termini indicano soltanto una cosa: far emergere la perfezione di ciò che voi già siete in essenza. Potrete aiutare enormemente il vostro processo se riuscirete a pensare che si tratta di un lavoro per sbloccare ciò che già c'è piuttosto che per diventare qualcosa che non siete, che vi è ancora estraneo.

In questo modo potete liberare la vostra intrinseca consapevolezza della grazia, la fede che già è in voi, potete rendervi conto di vivere in un universo amorevole dove regnano tenerezza e protezione, dove non c'è nulla da temere. Se abbracerete questa visione si apriranno una nuova consapevolezza, una nuova conoscenza, una nuova fede, nuovi modi di reagire che vi sorprenderanno e vi riempiranno di stupore e di gioia.

Quali sono gli ostacoli al risveglio della fede, della conoscenza e della consapevolezza che già esistono dentro di voi? Il primo ostacolo è quello di non sapere di essere già in possesso della consapevolezza e della fede. La conoscenza deve essere coltivata; deve iniziare nel cervello e nel pensiero. Il solo prendere in considerazione la possibilità di non avere nulla da temere, di vivere in un universo totalmente benevolo, di essere ricolmi del Dio vivente, vi metterà automaticamente in condizione da sfidare le vostre paure, i dubbi, la diffidenza e le convinzioni negative. E questo a sua volta vi renderà molto più facile avere sufficiente fiducia nella vita e nelle sue leggi da correre il rischio di dare. E questa in verità è una leva importante che tocca una inesorabile legge della vita. Infatti soltanto se darete con il cuore e dal cuore potrete realmente ricevere.

Molte volte ho sentito discutere sulla legge del dare e ricevere. E' una legge così importante che viene insegnata in tutti i testi religiosi di tutti i tempi. Tuttavia di solito viene fraintesa o almeno distorta quanto basta per farvela mettere da parte. Voi credete si tratti di un decreto bigotto, promulgato da un'autorità arbitraria che vi fa delle richieste per poi forse darvi in cambio qualcosa. Questo vi fa pensare ad una forma di patteggiamento e vi ritraete perché offende la dignità umana. Non vi fidate di un universo che tratta l'individuo come un bambino indisciplinato - benché non sia certamente la vostra vera personalità, il vostro essere reale a credere a questa distorsione.

Cosa significa realmente la legge del dare e ricevere? Ogni essere umano possiede un meccanismo connaturato che rende impossibile ricevere quando l'anima trattiene la capacità e la spinta innate a dare. Infatti dare e ricevere fluiscono esattamente con lo stesso movimento, l'uno non può esistere senza l'altro. Laddove c'è un ritrarsi per paura e sfiducia, diventa impossibile per l'anima entrare nel flusso della vita e del movimento universali e questo blocca il processo globale di dare e ricevere e quindi la grazia di Dio, con tutte le sue manifestazioni, non può penetrare nella coscienza della personalità. E' come se tutte le ricchezze fossero là, pronte per essere prese e godute, ma la mano non riesce a tendersi per afferrarle; i sensi non riescono a percepirle; il cervello non riesce neppure ad osservarne la vivida realtà. E' come se l'intera personalità con tutte le sue percezioni fosse offuscata tanto da distorcere la visione totale della vita. Questo rafforza l'illusione di vivere in un universo povero, vuoto e accresce la convinzione che il vostro universo interiore lo sia altrettanto, che non abbiate nulla da dare dalla vostra interiorità e nulla da ricevere dall'esterno.

Come ben sapete, ogni atteggiamento, ogni condizione emotiva e mentale crea reazioni a catena e circoli - sia positivi che viziosi, a seconda che vi troviate nella verità o nell'errore nelle vostre convinzioni e modelli comportamentali. Quando siete nell'illusione che tanto l'universo esterno quanto quello interiore sono vuoti e desolati, automaticamente create un circolo vizioso. Questa convinzione vi porta per forza di cose ad accumulare le vostre ricchezze innate, i talenti, qualsiasi cosa possediate spiritualmente e materialmente. State trattenendo invece di dare. Quindi vi separate dalle ricchezze che vi avvolgono dentro e fuori. Questo meccanismo interiore rende impossibile per voi ricevere; rafforza e alla fine sembra confermare la vostra visione della povertà della vita e del sé.

Invece è possibile dare avvio al circolo positivo correndo il rischio di dare, con l'aspettativa cosciente che l'abbondanza aumenterà perché la paura della povertà e della privazione può essere illusoria. Quando cominciate a dare a Dio con fiducia ed amore, liberate la fede interiore e schiarite la vostra visione annebbiata. Non solo vi renderete conto dell'abbondanza che vi circonda e che fluisce attraverso voi, ma solleverete anche la leva che bloccava il meccanismo. Andrete incontro a questo mondo ricco a braccia aperte e permetterete che esso vi doni tutto ciò che contiene in straripante abbondanza e che arriva a voi dall'amore illimitato del Creatore. Le parole sono sempre insufficienti per descrivere questa magnificenza. Rischiando di dare, entrate in un circolo positivo; potete permettervi di lasciare andare sempre più le vostre ricchezze interiori ed esteriori perché sapete che queste vengono eternamente ed ineluttabilmente restituite in un flusso senza fine. Quanto più ricevete tanto più potete dare e quanto più date tanto più siete capaci di ricevere. Ed ecco che dare e ricevere diventano una cosa sola.

Dunque il primo passo deve essere quello di rischiare di dare. Considerate che la paura che vi fa trattenere ed accumulare è infondata. Sperimentate ancora una volta una nuova regola basilare della vita e cominciate gradualmente a mettere da parte quella vecchia, che si è dimostrata dannosa perché vi ha dato un quadro falso della vita. I quadri falsi sono rinforzati dalle convinzioni proprio come quelli veri. Soltanto quando vengono messi in dubbio perdono la loro energia. Sfidarli è come estirpare semi velenosi per piantarne di nuovi e meravigliosi. Quando date con fede, amore e fiducia in Dio, anche prima che siate convinti che la vostra paura di donare sia ingiustificata, avete già iniziato a piantare il vostro nuovo, abbondante, ricco, splendido giardino spirituale. Quando dico spirituale non parlo di qualcosa di lontano, vago e realizzabile solo dopo la vita. Parlo di qualcosa di tangibile che prima o poi si manifesterà nella vostra vita materiale, qui ed ora, con ricchezze interiori ed esteriori.

Adesso veniamo ad un altro ostacolo che impedisce di stabilire quel circolo positivo in cui poter fluire in armonia con il creato e vivere nell'ordine e nella grazia divini. Si tratta di un ostacolo molto importante eppure ben raramente riconosciuto per quello che è. Esiste a tutti i livelli: a livello interiore, emotivo, psicologico, spirituale e personale e a livello esteriore, generale, universale e collettivo. Scelgo di parlare di questo argomento proprio ora non soltanto per sostenere ciascuno di voi sul proprio sentiero individuale, ma anche per aiutarvi a determinare, all'interno della vostra comunità in continua espansione, un nuovo modello secondo cui gestire il mondo.

Questo ostacolo è costituito dalla tendenza insita nella natura umana a costruire sul deficit, una tendenza intrinsecamente collegata alla convinzione di vivere in un universo vuoto, povero, avaro. Per essere più espliciti, prendiamo in considerazione prima il livello personale, interiore. Quando costruite opinioni e stili di vita positivi su una base di convinzioni negative inconsce o semiinconsce, voi costruite sul deficit. Quando segretamente credete di essere un essere umano del tutto inaccettabile che nessuno potrà mai amare, voi costruite sul deficit. Quando le vostre vere o presunte colpe vi impediscono di affidarvi completamente a Dio, voi costruite sul deficit. Quando pensate che l'universo vi sia ostile e vi proteggete mettendo in atto difese distruttive - delle quali potete o meno essere consci, che potete forse razionalizzare e giustificare - voi costruite sul deficit.

Costruire sul deficit per un po' può sembrare una formula vincente. Questo è il problema. Ciò che è falso sembra funzionare provvisoriamente e diventa temporaneamente convincente. Chi costruisce una casa su un terreno sabbioso, malsicuro, è possibile che eriga una struttura gradevole che regge per un certo tempo. Quando comincia a sgretolarsi, il costruttore non riesce a cogliere la connessione perché può avere perso il contatto con la consapevolezza di aver scelto di costruire su fondamenta così deboli. Si cercheranno allora le ragioni più diverse per il crollo della casa. Queste razionalizzazioni non fanno altro che mantenere l'immagine illusoria della vita ed incoraggiare la tendenza a costruire sul deficit.

I metodi, che vi ho indicato per il vostro lavoro sul sentiero, hanno lo scopo di portare il vostro deficit alla superficie della coscienza ed impedirvi di ignorarlo. Questo sentiero si propone proprio di creare un ordine interiore, per quanto all'inizio possa apparire doloroso, in modo che possiate iniziare a costruire su un patrimonio reale e a non permettere mai che la vostra "economia interiore" diventi fraudolenta e malsana. La sofferenza momentanea di esporre i vostri debiti, il deficit, viene dalla conclusione sbagliata che così facendo siete destinati ad accettare la "realtà" della povertà. Non riuscite ad aver fiducia di poter cambiare la vostra gestione insoddisfacente, di poter realmente creare vere ricchezze basate su una sana politica. Continuate ad operare sul deficit, dando in modo distorto, che non ha niente a che fare con il dare autentico. Questo è un falso dare, sotto molti aspetti. Per esempio, voi mostrate al mondo la vostra maschera, mentre interiormente non avete fiducia di chi credete di essere realmente, oppure date allo scopo di accaparrarvi in modo manipolativo ciò che non credete di meritare. Queste modalità di "dare" del sé inferiore sono manifestazioni della costruzione sul deficit, che possono momentaneamente funzionare in superficie, ma, poiché interiormente il vostro deficit aumenta, voi occultate il depauperamento che avete creato, per riuscire ad evitare la necessaria bancarotta. Afferrate a volo ogni mezzo esteriore momentaneo, malsano per procedere nella falsità per forza di inerzia e vi cullate nell'illusione di poter andare avanti così all'infinito.

In questo modo costruite un'illusione della maschera sopra un'illusione del sé inferiore. L'illusione della maschera consiste nel credere di poter continuare per sempre. L'illusione del sé inferiore è che il mondo è misero e povero. In altri termini voi credete soltanto nella ricchezza illusoria, ottenuta attraverso l'intrigo, la falsità e l'avidità e non alla ricchezza reale della creazione di Dio. In pratica questo si manifesta in un dispendio tale di energia posta nella maschera e nel sé inferiore, che non osate neppure mostrare il deficit e la bancarotta interiore che cova sotto. Quando lavorate con i vostri assistenti e il vostro gruppo e portate allo scoperto tutte le vostre colpe e tutte le macchinazioni del sé inferiore, vi mostrate nella vostra povertà, non vi nascondete più sotto una finta apparenza. Non tentate più di evitare la povertà che avete inconsciamente creato attraverso convinzioni false e con modalità distruttive, che hanno solo accresciuto il deficit. Allora finalmente la vostra fede vincerà la paura e la resistenza a dichiarare la bancarotta che avevate disperatamente cercato di nascondere. Allora potete iniziare a creare il nuovo, sano ordine della vostra ricchezza interiore, che ha atteso a lungo questo momento in cui potersi manifestare e colmarvi di doni.

Tutte le crisi personali, tutti i crolli non sono altro che bancarotta dichiarata. Queste crisi possono venire indotte di proposito in situazioni controllate e protette durante il lavoro con gli assistenti e nel gruppo. Attraversate la vergogna di mostrare il vostro deficit, desistete finalmente dal costruirci sopra e veleggiate attraverso il timore e il dolore di credere che questa sia la vostra realtà ultima. Ben presto scoprite l'autentica ricchezza dietro i disperati sforzi di nascondere la presunta - e quindi da voi stessi creata - povertà fingendo di possedere una falsa ricchezza, costruita sul deficit.

Le vostre "finanze" spirituali ed emotive spesso si manifestano anche a livello materiale. Molte persone vivono al di sopra delle loro possibilità; accumulano debiti; coprono un buco creandone un altro. Sebbene vivano in un clima costante di ansia, rifiutano di fare ordine perché non credono che per loro possano esistere ordine e abbondanza e non sono disposti a dare. Forse non vogliono dare pagando il prezzo necessario, che potrebbe essere dare il proprio meglio al proprio lavoro. In questo modo non riescono a procacciarsi di che vivere decentemente; dipendono dagli altri e accumulano debiti. Comunque in alcuni casi il processo interiore del vostro sentiero alla fine raggiunge i livelli esteriori del piano materiale. Voi avete anche organizzato incontri sul bilancio per quelli che esprimono il loro deficit interiore a livello esteriore. Così facendo voi create un nuovo e sano ordine e non dovete più continuare a parlare di deficit. Gli incontri sul bilancio, anche se riguardano il piano esteriore, riproducono esattamente il lavoro svolto a livello interiore, psicologico e spirituale.

Miei carissimi amici, è estremamente importante che vi rendiate conto di come l'economia, la finanza, la conduzione collettiva dei governi seguano esattamente gli stessi modelli. Sono sani ed integri quando il governo è costruito su un patrimonio, non sul deficit; sulle riserve, non sui debiti; sulla pienezza, non sul vuoto. Per quanti di voi hanno una certa conoscenza del modo in cui vengono gestiti i governi - nazionali e internazionali - sarà facile notare come il principio che io espongo riguardi i livelli esteriori, collettivi e non solo quelli interiori, personali. Ogni volta che una nazione attraversa una grave crisi - sommosse, rivoluzione, guerra, crollo finanziario - questa scaturisce dall'aver atteso troppo tempo prima di fare ordine e pulizia, di ristabilire la verità con atti volontari e scelte deliberate, rimettendo le cose a posto in situazioni controllabili. E' il risultato del rifiuto a mostrare il deficit che impedisce il raggiungimento del vero benessere. Queste crisi di governo possono essere paragonate al crollo di un individuo che rifiuta di esporre la propria povertà interiore, la finzione e il deficit.

Quando i governi praticano prevalentemente l'ingiustizia, vivono di avidità e desiderio di potere, quando tramano e mentono per ingannare la gente, creano sempre un deficit non soltanto spirituale, ma inevitabilmente anche materiale. Gli squilibri che ne derivano possono essere occultati solo per un certo tempo, alla fine infatti verranno tutti alla luce in modo che possa essere stabilito un nuovo ordine. Quando i paesi attraversano queste crisi, all'inizio spesso si mettono in atto dei cambiamenti con le migliori intenzioni, vengono formulate nuove leggi e modalità, nuove misure collettive e forme di governo. Ma quando si perde ancora una volta il significato interiore, prima o poi si ripresenterà lo stesso deficit. Le forze dell'oscurità riusciranno ancora a distorcere la verità e a tentare la gente ad allontanarsi dalla verità interiore di Dio. Ancora la loro visione verrà offuscata e così nuovi deficit si accumuleranno. Dunque la soluzione non si trova mai nella forma di governo che adatterete, né nelle misure che prenderete, anche se è evidente che alcune sono migliori di altre e più adeguate in un determinato momento.

Se considerate attentamente i vari governi, vi accorgete subito dove e come si sono creati i loro deficit. Talvolta i deficit materiali nell'economia di un particolare paese sono evidenti. E' chiaro che il governo evita a tutti i costi di mostrare la verità, fingendo, cercando di coprire un buco dopo l'altro e non osando mai di aver fiducia che si possa ristabilire la ricchezza reale. In questo tipo di situazione è troppo rischioso e terrorizzante ammettere lo squilibrio e la cattiva amministrazione. Quando manca un minimo di fede, la falsa immagine di un mondo immerso in un universo povero, vuoto, inaffidabile rende impossibile fare un passo verso l'onestà e la lealtà.

Questo passo è possibile solo attraverso Dio, andando verso Dio e con Dio con fede totale. Correre il rischio di aver fede può creare la fede ed anche l'esperienza che sia giustificato aver fede. E' insensato quindi presumere che un ordine mondiale equilibrato, armonioso, ricco, in cui regnino giustizia e pace possa essere raggiunto senza una diretta comunicazione con il mondo divino e con il Cristo dentro e intorno a voi. Se ignorate la Sua esistenza, non potete percepire la Sua presenza, né potete udire la Sua guida, i consigli e l'amorevole ispirazione. E così non potete trovare il coraggio necessario per attraversare il momento in cui mostrate la bancarotta interiore, che spesso è anche esteriore, sia per gli individui che per le nazioni. Si possono raccogliere i pezzi caduti e si può ricostruire la struttura solo quando tutti i partecipanti sono davvero spinti da motivazioni pure e chiedono direttamente all'eterna presenza di Dio di aiutarli ed ispirarli. Questa è la speranza del mondo in cui vivete. Tutto ciò che viene intrapreso senza Dio, per quanto intelligente ed efficiente possa apparire all'inizio, è destinato a fallire nel tempo. Solo attraverso e con Dio potete trovare il coraggio e l'onestà di confidare nell'apertura totale. La ricostruzione può allora cominciare sul serio. Solo allora tutti i governi saranno fondati sul patrimonio. Solo allora potranno funzionare in modo sano, con un flusso costante ed equilibrato del dare e ricevere, mai esaurendo le riserve perché tutto è basato sulla verità, sulla giustizia e l'equanimità.

Nessun paese allora negherà all'altro le proprie risorse; i giochi di potere e la pressione reciproca non corromperanno il mondo che fu creato da Dio in modo che tutti potessero condividere tutto, indipendentemente dal luogo di origine. Perché pensate che Dio abbia distribuito le risorse in modo che alcune fossero in determinate parti del mondo soltanto e non in altre? La saggezza del Creatore dispone secondo ragioni e propositi di estrema profondità. Nulla avviene mai per caso. La distribuzione delle risorse nel mondo ha lo scopo di aiutare i popoli a goderne insieme, tenendo conto gli uni degli altri. Questo li renderà anche capaci di ricevere liberamente quello di cui hanno bisogno e che non posseggono. Proprio in questo potete vedere come una legge spirituale opera ai livelli più pratici. Dare e ricevere possono esistere quando i paesi condividono le proprie risorse invece di accumularle e di utilizzarle per ottenere sempre più potere e ricchezze, incuranti della deprivazione che infliggeranno agli altri.

Miei carissimi amici, sono questi i principi che è necessario stabilire nella vostra comunità. In questo modo diventerete un vero modello. Lasciate ora che vi dica qualcosa di questo processo e vi dia alcune indicazioni. Sarà vostro compito elaborarne i dettagli rendendovi canali disponibili a ricevere la volontà di Dio. Però avete anche bisogno di qualche consiglio pratico. Recentemente mi è stata posta una domanda che riguarda proprio questo argomento. Avete preso coscienza di un qualche squilibrio nella vostra struttura. Gli equilibri cambiano di continuo quando una parte ha maggior peso di un'altra. Nello sviluppo di un individuo, come pure in quello di un organismo collettivo, è necessario verificare costantemente e mettere a punto gli equilibri in modo da ristabilire l'armonia interiore ed esteriore, la salute e la ricchezza guadagnata onestamente - cioè l'abbondanza divina.

Ecco alcuni suggerimenti specifici:

E' necessario esaminare con cura quando l'individuo ha bisogno di dare di più alla collettività e quando invece ha bisogno di ricevere.

Non dovete mai vivere al di sopra delle vostre possibilità. Costruite su una base solida e piena e non sul deficit e non lo fate con uno stato d'animo ansioso e sfiduciato. E' possibile aver fiducia e tuttavia non usarla in modo improprio per giustificare la tendenza del vostro mondo a procedere basandosi sul deficit. Allo stesso tempo c'è bisogno che stabiliate un ordine di priorità in modo profondo. Ci possono essere situazioni momentanee in cui è inevitabile un deficit a livello materiale finché non si riesce a creare una base patrimoniale solida.

Se manterrete questo obiettivo chiaro nella mente, lo raggiungerete. Forse dovete contenere il vostro bilancio al di sotto di quello che desiderate; forse questo significa che voi, come comunità, per il momento dovete fare a meno di qualcosa che vi sembra indispensabile, finché non potete permettervelo. Forse dovete rivedere cosa è e cosa non è essenziale e considerarlo dal punto di vista del lavoro che state facendo, senza dimenticare il compito che si sta portando avanti su più vasta scala.

Per un certo tempo è possibile che molti di voi debbano contribuire dando in misura maggiore, come alcuni hanno già fatto dall'inizio. Senza di loro questa comunità oggi non esisterebbe neppure. La legge ha funzionato perfettamente nel senso che nessuno si è trovato nell'indigenza per aver dato; al contrario tutti sono stati ricompensati con ancora maggiore abbondanza. Quando un numero crescente di voi si porrà in questo spirito, si creerà più ricchezza per coloro che danno e per l'entità collettiva, finché quest'ultima non sarà sufficientemente ricca a tutti i livelli, compreso quello materiale, da poter dare, a sua volta, sempre di più. Ma non dimenticate mai, anche quando il patrimonio spirituale e materiale è ben solido, che ogni nuova persona che desidera assumersi l'impegno per il quarto livello - o, in altri termini, il terzo livello di sviluppo, cioè il prendersi cura degli altri - deve trascorrere un periodo in cui dà ricevendo poca ricompensa. Se questa fase viene tralasciata, ne soffrirà la salute spirituale della comunità e alla fine anche quella materiale.

Questa nuova prospettiva apporterà una quantità di cambiamenti. Perderete quella lieve ansietà che continua a non darvi pace, perché state ancora brancolando nel buio cercando come poter stabilire un'economia basata su un patrimonio e non sul deficit. Dovete capire che questo rispecchia esattamente il processo interiore di un individuo sul sentiero. Comunque, se mancano il concetto e la visione, è possibile che l'immagine esterna non manifesti immediatamente l'ordine interiore che già esiste. Spesso è necessario affrontare un problema da entrambi i lati. Dovete approfondire il vostro lavoro interiore a livello spirituale e psicologico e purificare ciò che si fonda sul deficit. Al tempo stesso dovete porre in atto un processo simile nell'ambito delle risorse finanziarie personali - gli incontri sul bilancio costituiscono una parte fondamentale di questo lavoro. Ultimo ma non meno importante, è necessario che gli stessi principi siano stabiliti per le questioni materiali della collettività. Questa è armonia vera. Tutto il vostro sentiero, sotto tutti i suoi aspetti, funzionerà in modo ricco e scorrevole. Avrete più abbondanza, ben guadagnata, meritata con onestà, di cui quindi si può godere senza sentirsi in colpa. L'abbondanza sarà un vantaggio per molti e, tra le altre cose, renderà possibile sostenere all'inizio con delle borse di studio quelli che ne hanno bisogno, finché non saranno in grado di mantenersi da soli.

Naturalmente il contenuto di questa lezione va molto al di là dei consigli pratici dati alla fine. E' necessario che comprendiate profondamente una legge e un principio divini. Che riconosciate tutti gli ostacoli che vi impediscono di percepire ed assorbire la grazia divina sempre presente. Allora potete liberare la fede che è dentro di voi, che è realistica perché è un'esperienza di ciò che è, e non un dogma o una speranza di qualcosa che potrebbe essere un pensiero o un desiderio illusorio. Miei carissimi, l'abbraccio di Cristo vi avvolge e vi accompagna in tutte le vostre azioni e pensieri. Voi siete benedetti.